



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione

ESAME DELLA RELAZIONE n. 52 del 2015

**"ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE DELLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE - RELAZIONE ANNUALE 2014
SULLO STATO DELLA PIANIFICAZIONE IN LOMBARDIA"**

Relatori

Consigliere Laura Marta Barzaghi, Silvana Santisi in Saita

- 1. L'ambito di competenza del Comitato**
- 2. Cosa si apprende dalla relazione**
- 3. Le domande aperte**
- 4. Le proposte**

Approvato all'unanimità nella seduta del 24 settembre 2015



1. L'ambito di competenza del Comitato

Il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione, organismo politico non partisan che ha il compito di favorire l'esercizio del controllo dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche, esamina le relazioni con le quali la Giunta regionale o altri soggetti rispondono ad obblighi informativi nei confronti del Consiglio previsti da leggi regionali (art. 109, comma 1, lett. c) Reg.). Inoltre, l'esame di queste relazioni è specifico oggetto di iniziative di collaborazione con le commissioni consiliari e la Giunta regionale (art. 109, comma 2, lett. a) Reg.).

Nelle sedute del 10 e 24 settembre 2015 il Comitato ha preso in esame la relazione che la Giunta regionale ha inviato al Consiglio nel luglio 2015, in merito allo stato della pianificazione territoriale in Lombardia (REL n. 52) in esito all'attività dell'Osservatorio Permanente della Programmazione Territoriale nel 2014.

Infatti la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio», all'art. 5, pone in capo all'Osservatorio il monitoraggio del livello di consumo dei suoli e l'elaborazione per il Consiglio e la Giunta di una relazione annuale sull'attività svolta relativamente all'applicazione delle norme in materia di governo del territorio.

Questo documento riporta le conclusioni dell'esame condotto dal Comitato, da trasmettere alla V Commissione consiliare competente per materia, quale contributo per la comprensione dei risultati ottenuti dall'attuazione della legge in questione.

2. Cosa si apprende dalla relazione

La relazione esaminata è la sesta trasmessa al Consiglio dall'approvazione della l.r. n. 12/2005, dà conto dello stato della pianificazione territoriale e contiene alcuni approfondimenti. I principali contributi informativi riguardano:

1. lo stato di definizione dei principali strumenti di pianificazione territoriale, a livello regionale (PTR), d'area (PTRA), provinciale (PTCP) e comunale (PGT), con particolare riferimento al processo di approvazione dei piani da parte dei comuni lombardi ancora inadempienti;
2. uno studio, pubblicato ad agosto 2014, sull'evoluzione del consumo di suolo dal 1999 al 2012;
3. uno studio su come il tema del consumo di suolo viene trattato nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP);

4. uno studio sulla definizione della Rete Verde regionale (RV) di ricomposizione paesaggistica nei PTCP;
5. il monitoraggio del Fondo Aree Verdi e delle maggiorazioni del contributo di costruzione (ex art. 43, comma 2 bis e seguenti, l.r. 12/2005).

La relazione mette in evidenza che:

- è in atto un processo di revisione del PTR e del PPR;
- sono attivi quattro Piani Territoriali Regionali d'Area: tre approvati "Navigli Lombardi", "Aeroporto Montichiari", "Media e Alta Valtellina" ed uno avviato "Valli Alpine" (il cui iter di approvazione si è poi concluso nel marzo 2015);
- nel corso del 2014 le Province di Brescia e Milano hanno approvato varianti ai propri strumenti di pianificazione, dunque rispetto a quanto evidenziato lo scorso anno sono rimaste 3 le province (Pavia, Bergamo e Lodi) che non hanno ancora approvato un PTCP in adeguamento alla l.r. 12/2005 (tuttavia l'iter di approvazione della variante di adeguamento del PTCP della Provincia di Pavia si sta concludendo proprio in questi giorni, mentre la provincia di Bergamo nel 2014 ha adottato una variante parziale con riferimento all'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico);
- al 31 dicembre 2014, erano 33 i comuni lombardi per i quali il procedimento di approvazione del PGT non era ancora concluso (ad oggi i comuni ancora inadempienti sono 14, di cui 6 hanno solamente avviato la procedura mentre 8 hanno adottato il PGT in attesa dell'approvazione);
- dallo studio svolto sull'evoluzione dell'uso del suolo dal 1999 al 2012 risulta essere Sondrio la provincia dove la crescita delle aree antropizzate è più sproporzionata rispetto alla crescita demografica; Varese invece è l'unica provincia in cui le percentuali di crescita della popolazione residente e del territorio urbanizzato hanno un valore simile (rispettivamente 8,3% e 7,3%); nei territori di pianura più di 500 ettari sono stati sottratti all'agricoltura per la realizzazione di impianti fotovoltaici; più di 2.000 ettari sono diventati nuove strade, ampliamenti delle precedenti e/o nuovi spazi accessori della rete stradale, in particolare nelle province di Milano e Brescia; più del 25% delle nuove antropizzazioni sono di tipo residenziale; più di 4.000 ettari nel 2012 erano cantieri; più di 2.300 ettari corrispondevano a nuove aree degradate non utilizzate e non vegetate e quasi 3.000 ettari a nuove aree verdi incolte;

- contestualmente all'aumento delle aree urbanizzate si è verificata una diminuzione della superficie delle aree agricole nell'intervallo di anni dal 2007 al 2012, corrisponde per circa il 70% ad interventi di antropizzazione (15.754 ettari) e per il restante 30% (6.557 ettari) a fenomeni di rinaturalizzazione di aree agricole presumibilmente abbandonate;
- lo studio sul trattamento della tematica "consumo di suolo" nei PTCP sottolinea la mancanza di linee guida comuni che ha portato le province a seguire strade differenti, alcune hanno indicato indici e soglie, altre dei target di riferimento, altre hanno predisposto indirizzi per orientare la pianificazione comunale o hanno demandato a strumenti sottordinati;
- lo studio sulle modalità con cui è stata declinata la Rete Verde regionale (RV) nei PTCP esaminati (Brescia, Lecco, Monza e Brianza) evidenzia che la funzione meno assicurata dagli strumenti di pianificazione provinciale è quella legata alla "percezione" del paesaggio da parte dei cittadini;
- l'analisi dei contenuti paesaggistici dei piani per riscontrare l'effettiva capacità del PGT di assolvere alla funzione di atto a maggiore definizione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) evidenzia che il recepimento degli obiettivi del PPR risulta incompleto; il quadro conoscitivo si limita al territorio comunale; il focus sulle potenzialità del territorio rispetto alle specificità presenti è spesso insufficiente; la Rete Ecologica Comunale il più delle volte si ferma al recepimento della Rete Ecologica Regionale e provinciale senza il dettaglio a livello locale dei contenuti; per quanto concerne le fasce del lungolago non si rilevano studi volti ad una più generale riqualificazione del territorio nel più ampio contesto paesaggistico;
- il monitoraggio del Fondo aree verdi (ex Art. 43, comma 2 bis e seguenti, l.r. 12/2005) indica 1160 comuni accreditati al sistema, di cui 237 hanno attivato le procedure dichiarando il rilascio di 1171 titoli abilitativi e riscuotendo maggiorazioni per 4,4 milioni di euro. Al momento è stato usato l'8,2% di queste risorse (365.207 euro) per realizzare 21 interventi forestali e di incremento della naturalità (4 in provincia di Milano, 3 a Monza e Brianza, 2 a Como, 4 a Bergamo, 5 a Brescia, 2 a Lecco e 1 a Cremona), con il contributo anche di altri finanziatori per 631.634 euro e per una spesa totale di 999.792 euro.

3. Le domande aperte

Esaminati i contenuti della REL n. 52, il Comitato Paritetico in primo luogo osserva che la relazione ha risposto al mandato informativo contenuto nella l.r. 12/2005 mettendo in evidenza aspetti rilevanti della pianificazione territoriale lombarda. Nella consapevolezza che le politiche territoriali rispondono a varie e rilevanti problematiche collettive e riguardano temi ampi e complessi che difficilmente possono essere trattati tutti in un'unica relazione informativa, il Comitato ritiene di evidenziare di seguito gli aspetti sui quali mantenere alta l'attenzione del Consiglio, affinché costituiscano priorità per gli approfondimenti oggetto delle future relazioni:

- il processo di definizione degli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare per quanto concerne la revisione del PTR secondo le disposizioni della l.r. 31/2014;
- i risultati prodotti dai PTRAs avviati sul territorio lombardo, il rispetto delle indicazioni e prescrizioni in questi contenute, da parte di province e comuni tenuti alla trasmissione a Regione Lombardia degli strumenti di pianificazione territoriale, considerata anche la centralità che il tema dell'Area Vasta sta assumendo nel dibattito pubblico;
- l'utilizzo delle risorse raccolte nel Fondo Regionale Aree Verdi per gli interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità (applicazione art. 43, comma 2 bis e seguenti, LR 12/2005), natura e tipologia dei progetti realizzati e la superficie interessata, le ragioni della mancata adesione da parte di numerosi comuni e del limitato utilizzo delle risorse disponibili;
- le strategie elaborate da Regione Lombardia per: incentivare il riuso delle superfici già urbanizzate in luogo della nuova espansione urbana; tutelare in particolare gli ambiti agricoli di interesse strategico; censire e aumentare il recupero delle aree dismesse.

4. Le proposte

In conclusione dell'esame svolto, il Comitato propone alla V Commissione consigliare le seguenti azioni, finalizzate a proseguire nel percorso di approfondimento sulle tematiche della pianificazione territoriale e a promuovere il ruolo attivo del Consiglio regionale in tale materia:

1. esprimere alla Giunta e all'Assessore competente l'apprezzamento per la relazione n. 52 e l'auspicio che il flusso informativo verso il Consiglio sull'attuazione della l.r. 12/2005 prosegua inserendo nelle prossime relazioni annuali almeno alcuni degli approfondimenti indicati al precedente paragrafo 3 (le domande aperte);

2. promuovere il monitoraggio dell'attuazione dei PGT approvati e del loro contenuto con particolare riferimento alla verifica di corrispondenza con gli obiettivi di interesse regionale e di coerenza con gli strumenti di pianificazione sovra comunale (PTR, PTCP, PTR, PPR);
3. richiedere un maggior contributo all'Osservatorio permanente della programmazione territoriale nel comprendere quali siano le ragioni che determinano le criticità nell'applicazione degli strumenti di pianificazione e governo del territorio e le possibili soluzioni (ad esempio con riferimento alle scelte metodologiche differenti adottate dalle province nei loro Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, come evidenziato nel paragrafo 2), coerentemente con le funzioni attribuitegli dall'art. 5 della l.r. 12/2005, che invita l'Osservatorio ad evidenziare "eventuali suggerimenti utili all'aggiornamento legislativo e regolamentare e segnala eventuali questioni inerenti all'attuazione degli strumenti di governo del territorio".

F.to Il Presidente

F.to Il Vicepresidente

Carlo Borghetti

Riccardo De Corato

Copia informatica di documento analogico